Messaggio di Napolitano alle Camera: commenti esponenti politici

Rassegna 18 ottobre 2013 (dalle agenzie di stampa, in ordine cronologico, dal più recente)

CARCERI: PALERMO (PD-SVP), OCCORRE INTERVENTO SU LEGISLAZIONE

(ANSA) - BOLZANO, 18 OTT - “L'emergenza carceraria è da affrontare con ottica costruttiva e in maniera strutturale”. Lo afferma il senatore Pd-Svp Francesco Palermo dopo la visita del carcere di Bolzano, dove fino a ieri alcune guardie carcerarie erano in sciopero della fame per protestare contro le condizioni di lavoro. In qualità di componente della Commissione straordinaria per i diritti umani del Senato, Palermo sta seguendo la situazione carceraria italiana. La scorsa settimana ha visitato il carcere di Trento ed oggi si è recato in visita all'istituto di detenzione di via Dante a Bolzano. “Una ricognizione puntuale dello stato attuale delle carceri italiane è indispensabile per affrontare costruttivamente e consapevolmente le molte delicate questioni legate alla vita in carcere. E questo appare ancor più urgente in vista del prossimo dibattito in tema di amnistia e indulto che occuperà il Parlamento. Avere conoscenza diretta della situazione”, afferma Palermo, “ci consente di dare un contributo costruttivo alla discussione in atto, affrontandola come una questione strutturale e non emergenziale”. “La difficile situazione del carcere bolzanino è nota a tutti da decenni e la costruzione del nuovo carcere non è più procrastinabile. Tuttavia, per affrontare i problemi strutturali occorre anche intervenire sulla legislazione, chiedendosi se leggi come quelle sulle droghe o sull'immigrazione siano adeguate oppure non finiscano per creare più problemi di quanti ne risolvano”, conclude il senatore.

CARCERI. CAMUSSO: NO AMNISTIA, MA RAGIONEVOLE INDULTO

(DIRE) Roma, 18 ott. - “Credo che l'amnistia non sia giusta. Credo che sia ragionevole pensare ad un provvedimento di indulto. Penso però che non si possa ripetere l'indulto ogni tot anni e quindi bisogna andare a cambiare quelle leggi che determinano il sovraffollamento delle carceri. La Cancellieri ha avuto coraggio, ha un grande senso delle Istituzioni”. Lo afferma a Mix24 su Radio 24 il segretario generale Cgil Susanna Camusso. Sulla politica e Napolitano, Camusso sottolinea che il potere di Napolitano “riempia il vuoto della politica, il vuoto della partecipazione della politica, del ruolo dei partiti e di un dibattito politico. Non ha troppo potere in sé, ma esercita un potere determinato dal vuoto della politica. La politica è in grandissima difficoltà”.

CARCERI: LUPU “TEMPI RIFORMA GIUSTIZIA NON SONO PIÙ RINVIABILI”

(ITALPRESS) - “Vorrei sapere chi adesso ridarà a Silvio Scaglia, assolto da tutte le accuse, i tre mesi passati in carcere a Rebibbia e i nove agli arresti domiciliari. Chi è responsabile di questo uso dissennato della carcerazione preventiva? Ricordo che Scaglia tornò volontariamente dall'estero e si consegnò ai magistrati, non persisteva quindi per lui il pericolo di fuga. Chiari fin dall'inizio la sua estraneità ai fatti, dimostrando di non avere più da tempo responsabilità nella società da lui fondata, di non poter quindi né reiterare il reato né inquinare le prove”. Così il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Maurizio Lupi. “Ripeto la domanda: perché si è fatto più di un anno di carcerazione e a chi potrà chiedere soddisfazione della prova che lui stesso ora definisce “durissima”? L'Europa ha recentemente richiamato l'Italia proprio sul punto della responsabilità dei magistrati. Il presidente Napolitano da tempo insiste sull'emergenza giustizia. Le nostre carceri sono piene di persone in attesa del processo. Forse - conclude Lupi - i tempi di una riforma della giustizia non sono più rinviabili”.

CARCERI: RENZI; RISPETTO NAPOLITANO MA NO A DIKTAT

(9Colonne) Roma, 18 ott - "Io ho un rispetto profondo per il presidente della Repubblica. Per la figura istituzionale, e per la persona. Ma trovo irrispettoso proprio nei confronti di Napolitano trasformare un messaggio di 12 cartelle in un diktat, per cui bisogna far così e basta". Lo afferma Matteo Renzi in una intervista al Corriere della Sera. E aggiunge: "Alcuni commentatori non lo sanno, ma il presidente della Repubblica è il primo a essere consapevole che la funzione del suo messaggio era stimolare il dibattito. Io ho fatto la mia parte. Il falso unanimismo su questi temi è frutto di superficialità. Si cambino le leggi che riempiono le carceri, la Giovanardi e la Bossi-Fini. E si prenda atto dell'esperienza del 2006: a sette anni da un indulto non se ne può fare un altro. È diseducativo. Significa che lo Stato rinuncia a fare lo Stato. Non ho la pretesa di avere la verità in tasca. Ma se c'è una cosa da dire, la dico in faccia, chiara. Io non sono cambiato".

CARCERI: DI GIACOMO (SPP), DIGIUNO FINO A RIFORME STRUTTURALI GIUSTIZIA

(Adnkronos) - Aldo Di Giacomo, segretario generale del sindacato di polizia penitenziaria, in sciopero della fame dall'11 ottobre per sensibilizzare il mondo della politica sul grave problema della Giustizia. "Servono al più presto riforme strutturali prima fra tutte una serie di depenalizzazione per porre rimedio all'assenza del mondo della politica - spiega in una nota Di Giacomo - Si dovrebbero affrontare le cause del sovraffollamento con una riforma organica della Giustizia e non gli effetti del fenomeno attraverso la storica soluzione dell'indulto e dell'amnistia, pertanto, continuerò con lo sciopero della fame fino a quando la politica non interverrà con riforme strutturali per riportare l'Italia a quel livello di civiltà che le appartiene".

CARCERI, CIRIELLI (FDI): ACCORDI CON PAESI STRANIERI E LIMITARE USO CUSTODIA CAUTELARE

(Adnkronos) - "Il Governo dimostri di avere a cuore la sicurezza degli italiani e di voler tutelare le vittime dei reati, affrontando il sovraffollamento delle carceri con misure strutturali e non con indulto e amnistia". È quanto dichiara Edmondo Cirielli, deputato di Fratelli d'Italia, al termine dell'audizione in Commissione Giustizia del Ministro Annamaria Cancellieri. "L'emergenza - spiega - non va fronteggiata con provvedimenti che servono esclusivamente a svuotare le strutture per brevi periodi. Il 95% dei detenuti, peraltro, è in carcere per produzione, spaccio e traffico di sostanze stupefacenti, rapine, estorsioni, furti reiterati. Pertanto, non si avrebbero grandi effetti. Si finirebbe solo per favorire coloro che è dimostrato sono già dediti professionalmente al crimine". "Il problema - continua - può essere risolto subito, facendo accordi con gli Stati di origine dei detenuti stranieri, per far scontare loro la pena nei loro Paesi, e limitando l'uso della carcerazione preventiva. Così si può dare una risposta immediata ad un'emergenza di cui si parla da anni e su cui, purtroppo, non si interviene e si continua solo a fare demagogia". "Nessuno vuol far scontare le pene in condizioni disumane - conclude Cirielli - ma è intollerabile continuare a scaricare sui cittadini e sulla memoria delle vittime un'inefficienza dello Stato che non fa rieducazione e non prevede alcun tipo di programma di reinserimento nella società".

CARCERI, FATTORINI (PD): DDL CONTRO BAMBINI DIETRO LE SBARRE

(9Colonne) Roma, 18 ott - Istituire case famiglie protette e predisporre misure per favorire l'accesso dei figli delle detenute madri agli asili nido comunali. È quanto si prefigge il disegno di legge con prima firmataria la senatrice del Partito Democratico Emma Fattorini, sottoscritto anche da Luigi Zanda e Rosa Maria Di Giorgi, che ha raccolto consensi bipartisan. "Questo ddl - sottolinea la senatrice Fattorini - contiene la relativa copertura finanziaria. I bambini non devono più stare dietro le sbarre. Con questa legge li potremo portare fuori. Case protette nelle quali accogliere i piccoli con le madri, asili nido che riservino un posto per loro e volontari che li possano accompagnare. La nuova legge si muove su questi obiettivi. La condizione dei bambini

in carcere è straziante, sia di quelli piccolini che stanno con le mamme, sia di quelli più grandi che vanno in visita ai genitori in carcere. Risolvere il problema è complicato per tante ragioni. È costoso pensare uno spazio ad hoc per loro con i sovraffollamento al limite della violazione dei diritti umani e anche perché, se i bambini non devono stare dietro le sbarre, è bene però stiano con la loro mamma almeno fino a tre anni. Dal 70 al 90% delle carceri italiane non prevede uno spazio per bambini in attesa di colloquio o la possibilità di consumare un pasto con il genitore recluso, di parlare loro al telefono, di usufruire di un orario che ne favorisca l'accesso, per esempio, non sono consentiti i colloqui alla domenica". "Bisogna porre fine a questa situazione odiosa, non si può più rimandare e tamponare con l'aiuto di benefattori, volontari, Caritas e cappellani delle carceri - conclude Fattorini. Ci auguriamo, visto anche l'impegno della ministra Cancellieri su questo problema, che si riesca finalmente a dare risposte e soluzioni finora negate".